

Nel settore Ict sono in arrivo 72mila nuovi posti in quattro anni

IL MISMATCH
tra domanda e offerta
cresce e riguarda
un'assunzione su due

Nei prossimi quattro anni le aziende italiane assumeranno 3,8 milioni di persone, circa 760mila all'anno.

Le stime arrivano dal rapporto Excelsior di **Unioncamere** - Anpal, che conferma la forza trainante, all'interno del mercato, del settore dell'Informatica e delle telecomunicazioni, che per i prossimi quattro anni avrà un fabbisogno di 72.600 unità. In questo ambito, le aziende cercheranno personale sempre più specializzato, per occuparsi di Data Science, Cyber Security, Blockchain, Intelligenza Artificiale e Machine Learning. Attualmente, alcuni dei professionisti maggiormente ricercati dalle aziende italiane risultano essere gli ICT Security Manager, i Cyber Security Architect, gli Sviluppatori, i Business Intelligence Analyst e i Network Engineer, ma anche professionisti legati al Cloud e specialisti del mondo SAP ed Erp più in generale.

In tale contesto, lo studio conferma un rilevante il mismatch tra il fabbisogno occupazionale delle imprese e il reale numero di professionisti e manager IT presenti sul mercato. Secondo le stime Excelsior,, nel prossimo tri-

mestre le aziende incontreranno una difficoltà di reperimento pari al 55,3% delle assunzioni programmate, rendendo maggiormente complesso il processo di ricerca e selezione di professionisti appartenenti al segmento Information Technology.

Per superare tale criticità, molte aziende si rivolgono a società di recruiting specializzate e in grado di supportarle nel delicato processo di ricerca di professionisti IT qualificati, in tempi brevi e in modo efficace.

Il fenomeno del mismatch non riguarda solo l'Ict, come è noto. E, purtroppo, risulta in crescita, come dimostrano anche i dati provenienti dal territorio. Secondo un'indagine recente di Confindustria Veneto la difficoltà delle imprese a reperire profili idonei da assumere è in aumento di 20 punti percentuali rispetto al pre Covid.

In Veneto le imprese prevedono nel mese di settembre 52mila assunzioni (+1,2%), ma il 54,4% delle richieste è destinato a restare scoperto. Per l'intero trimestre settembre-novembre 2023 le assunzioni previste sfiorano le 138mila, in aumento dello 0,8% rispetto all'analogo periodo 2022. Continua però a crescere la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese: il mismatch riguarda ormai più di un'assunzione su due, in aumento di sei punti percentuali rispetto a dodici mesi fa.

I. S.

